

L'articolo 6 poi dice: « Nei comuni di cui all'articolo 1º è sospesa la riscossione dell'imposta e delle sovrimposte per tutto l'anno 1915 ». Anche questo significa che si tratta sempre dei comuni compresi negli elenchi dei quali ho parlato.

Ho detto che desidero un'assicurazione formale dal ministro e dalla Commissione su questo importantissimo argomento, poichè avendo avuto nel mio collegio ben trentacinque comuni più o meno gravemente danneggiati, ne ho visti indicati negli elenchi soltanto dieci o dodici.

Credo che l'onorevole ministro sista adoperando perchè l'elenco dei comuni sia allargato, ma non vorrei che qualche comune, tanto dell'Umbria quanto degli Abruzzi, rimanesse escluso sia pure da una parte sola di questi benefici.

Un altro chiarimento mi permetto di chiedere. L'articolo 1º della legge stabilisce: « I crediti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, per quote delegate a garanzia dei mutui sulle sovrimposte comunali e provinciali sono dichiarati esigibili agli effetti dell'articolo 1287 del Codice civile, limitatamente alle parti di sovrimposte comprese negli sgravi, e potranno, in quanto occorra, ridursi od estinguersi anche con trattenute sui crediti che gli enti mutuatari abbiano verso il Tesoro dello Stato in dipendenza dei rimborsi di cui all'articolo 6 (penultimo alinea) del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27.

Questo articolo mi fa supporre che molti comuni non avranno niente. Infatti l'articolo 1287 del Codice civile riguarda la compensazione, *ipso jure*, dei crediti. Ora voi sapete che i comuni spesso volte si lamentano del sistema invalso che, quando un comune ha un mandato di rimborso per edifici scolastici od altro, questo gli viene sequestrato perchè si riscontra che è debitore di altrettanta somma per spese di spedalità. E così avviene che bisogna ricorrere alla clemenza del ministro perchè venga in aiuto di questo comune. Si tratta, onorevoli colleghi, di centinaia di migliaia di lire che si vedono sulla carta ma che non arrivano mai nelle casse dei comuni.

Qui si dice la stessa cosa: che cioè le quote saranno compensate con altrettante somme di debiti che il comune eventualmente abbia verso la Cassa depositi e prestiti; e poichè la grande maggioranza dei comuni si trova in questa disgraziata condizione, è chiaro che praticamente gli aiuti

del Governo si risolveranno in fumo, cioè serviranno alla Cassa depositi e prestiti per rimborsarsi dei prestiti fatti.

Desidererei dunque che tanto l'onorevole ministro quanto l'onorevole Commissione dessero qualche spiegazione in proposito e promettessero almeno qualche temperamento rispetto alle spese di spedalità o ai sussidi scolastici, disponendo che i rimborsi saranno fatti a rate semestrali o trimestrali, in modo che i comuni possano incassare qualche cosa perchè, ripeto, se la compensazione si dovesse fare *ipso jure*, i benefici della legge si ridurrebbero a zero, e i comuni giustamente si lamenterebbero che il Governo con una mano dia e con l'altra tolga il soccorso promesso.

Debbo da ultimo fare un'altra vivissima raccomandazione, e cioè che l'esecuzione di questa legge sia rapida, sollecita e sincera, e non come quella delle leggi per il terremoto calabro-siculo. Sono infatti noti a tutti i giusti lamenti dei colleghi calabresi e siciliani che hanno stigmatizzato la lentezza dei lavori, della costruzione delle baracche e della distribuzione dei soccorsi dopo circa sette anni dal disastro.

A lei, onorevole ministro Ciuffelli, dal cui Dicastero dipende soprattutto l'applicazione della legge, specialmente mi rivolgo: la sua attività, la sua energia e il suo buon cuore sono noti a tutti noi; qui anzi si parrà la sua nobiltate.

Facecia che il suo nome sia sempre ricordato e benedetto così nella nostra comune regione come nelle finitime, ove quel tremendo disastro che il Padre Eterno ci avrebbe potuto risparmiare... (*Commenti*) ha in quest'anno storico fatto tanto scempio di vite e di proprietà, trasformando in cimiteri e in macerie tante belle, fertili e ricche contrade per la cui resurrezione sollecita faccio i più ardenti voti e auguri, sperando di vederle presto restituite alla loro vita operosa e rigogliosa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venceslao Amici.

AMICI VENCESLAO. La storia ci insegna che la nostra cara Italia, il nostro bel paese, di frequente viene colpito dalla più terribile delle sciagure: il terremoto.

È vano illudersi ancora che il flagello non verrà più a funestare le nostre amate popolazioni, i nostri ridenti paesi.

L'uomo diventa piccolo, si sente impotente, è vero, di fronte a tanta avversa potenza della natura, ma non per questo deve arrendersi, chinare la testa e subirla;